



ASSOCIAZIONE
LaViarte odv
SALESIANIDONBOSCO
SANTA MARIA LA LONGA

CARTA DEI SERVIZI

Le Comunità educative residenziali per minori
La Viarte ODV



INDICE

1. Introduzione	3
2. Sede e Struttura	4
3. Vision e Mission	6
4. Progetti residenziali per minori (Socio Educativi – Educativi Riabilitativi Integrati). 7	
4.1 Finalità e obiettivi.....	7
4.2 Lavoro d’equipe e modalità di monitoraggio dei percorsi individualizzati	7
4.3 PEI E PERI: Metodologia di costruzione, gestione e aggiornamento	11
4.4 Ingressi e Dimissioni	13
4.5 Strumenti di monitoraggio dei percorsi educativi o percorsi educativi riabilitativi integrati.....	14
4.6 Personale	17
4.7 Servizi Integrativi.....	20
4.8 Regolamento comunitario	24
4.9 Lavoro con le famiglie	25
4.10 Rapporti con i servizi inviati (sociali e sanitari).....	26
4.11 Cartella Personale ragazzo.....	28
4.12 Archivio e trattamento dei dati personali.....	29
4.13 Progetto Personalizzato	31
4.14 Volontari e attività di prevenzione per il territorio.....	32
4.15 Relazioni con il territorio.....	34
4.16 Rette ed area Amministrativa/Contabile	34
5. Le Comunità per minori residenziali	37
5.1 Bisogni e Destinatari	37
5.2 Finalità e Obiettivi	38
5.3 Metodologia.....	38
5.4 Spazi e tempi.....	39

1. Introduzione

L'Associazione La Viarte ODV è un'associazione di volontariato che dal 1983 fa della cura dei giovani, destinatari e protagonisti della sua missione educativa, la sua ragion d'essere.

La Viarte accoglie ragazzi in situazione disagio, forma al prendersi cura degli altri, professionalizza i ragazzi secondo progetti personalizzati, li sostiene nello studio e offre opportunità di inserimento lavorativo.

La Viarte intende diventare un centro di inclusione sociale, educativo, formativo e professionale: un luogo in cui vive il disagio ha la possibilità di essere stimolato e "contagiato" quotidianamente da chi crede nel bene.

La Viarte crede nel dialogo e nella cooperazione, nell'imparare insieme, nell'educazione come responsabilizzazione e restituzione, nel lavorare con i ragazzi, nella formazione quale maturazione dei giovani.

L'Associazione si propone di organizzare attività educative, assistenziali, culturali, formative, di consulenza, di ricerca ed è membro della Federazione SCS "Salesiani per il Sociale" che coordina a livello nazionale le comunità educative ad essa affiliate.

I servizi forniti sono:

- Una comunità educativa residenziale per minori con multiproblematicità – suddivisa in 2 unità abitative (per fascia di età: 11 - 13 e 14 – 17 con possibilità di infra21). Ogni unità abitativa è suddivisa in 2 moduli ed è assicurata la disponibilità di un posto di eventuale pronta accoglienza.
- Due centri educativi diurni che si occupano di progetti individualizzati e accompagnamento nella formazione parentale, formazione professionale ed orientamento ed avviamento al lavoro.
- Un servizio di accompagnamento personalizzato allo studio pomeridiano (il doposcuola, "Progetto Mentore").
- Un laboratorio di agricoltura e un laboratorio di cucina con la funzione di preparare l'ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro (il "Progetto Ergo educativo").
- Una cooperativa sociale "Fruts di Bosc" per sperimentare in forma protetta le prime esperienze lavorative e poter potenziare le competenze trasversali.

2. Sede e Struttura

La sede dell'Associazione La Viarte ODV è ubicata a Santa Maria la Longa in via Zompicco 42 e dista 17 km da Udine.

Il complesso di strutture che costituiscono i luoghi di accoglienza della comunità "La Viarte" è ampio e in costante divenire.

La sede iniziale de La Viarte, una rustica abitazione donataci nel 1983 dalla famiglia Corazza, ha subito negli anni moltissime trasformazioni grazie al lavoro delle braccia, della testa e del cuore degli Amici della Viarte. I ricavati, le donazioni e la buona volontà di chi condivide la nostra missione vengono continuamente reinvestiti nella struttura per rendere sempre più accoglienti, funzionali e belli gli ambienti destinati ai ragazzi.

Attualmente la struttura è costituita da più edifici dedicati alle varie declinazioni della comunità educativa, alle attività didattiche, educative e culturali, ai laboratori, alla formazione, agli uffici, ai servizi e a sale per colloqui.

Gli spazi offerti sono ampi e permettono ai ragazzi di vivere contemporaneamente sia una dimensione personale sia una comunitaria.

Le stanze per il riposo sono dotate di letto, scrivania, comodino, armadi personali e bagno. In accordo con l'équipe educativa e il regolamento interno, i ragazzi hanno la possibilità di personalizzare i propri spazi. Le camere sono prevalentemente doppie, ma è prevista la possibilità di utilizzarle come stanze singole per permettere un lavoro individualizzato sulle prime autonomie.

Negli edifici sono organizzati, secondo le indicazioni dell'équipe educativa, i vari luoghi dove è possibile svolgere le attività utili al progetto dei ragazzi ospitati nelle 2 unità abitative della comunità per minori.

Sono presenti spazi come:

- Sala Giochi con ping-pong, calcio balilla, biliardo, freccette, giochi da tavola
- Stanza Informatica
- Stanza Cinema
- Sala musica e registrazione
- Sala lettura
- Palestra attrezzata
- Diverse zone studio (di gruppo e spazi individualizzati)
- Biblioteca dotata di libri per ragazzi di diverse età nonché di una serie di volumi per la formazione del personale
- Stanze per la terapia psicologica individuale e i colloqui educativi
- Stanze per laboratori manuali



ASSOCIAZIONE
LaViarte odv
SALESIANIDONBOSCO
SANTA MARIA LA LONGA

- Luoghi adibiti per la formazione di gruppo degli educatori
- Spazi adibiti ad ospitare incontri protetti o presenziati tra ospiti e famiglie.

La cucina industriale, la lavanderia e il guardaroba completano la ricca fornitura di servizi.

All'esterno sono presenti numerosi spazi di gioco quali campi da calcetto in sintetico, campo da calcio in erba, campo da basket, campo da pallavolo, zone verdi ricreative, zona piscina esterna.

Inoltre la superficie della comunità comprende un esteso terreno coltivato ad orto e serre dove, con operatori specializzati, i ragazzi svolgono un laboratorio di educazione al lavoro.

3. Vision e Mission

La mission dell'associazione può essere identificata in termini generali nell'integrazione sociale dei giovani. Ogni persona porta con sé il diritto di prendere parte della realtà sociale e il dovere di mettere in campo azioni e comportamenti volti al bene del corpo sociale di appartenenza. Il diritto di appartenenza si radica nella responsabilità verso gli altri.

La specificità della mission de La Viarte consiste nel sostenere l'appartenenza sociale dei giovani che si trovano in condizioni di marginalità e devianza sociale ossia di povertà educativa. Le diverse e sempre nuove forme di povertà educativa rappresentano la sfida culturale e pratica che La Viarte costantemente cerca di affrontare alla luce dell'impostazione antropologica, etica e pedagogica di matrice cristiana e mediante pratiche che si innovano sulla base dell'esperienza riflessa che progressivamente matura.

La vision che sorregge l'intenzionalità e le pratiche educative è rappresentata da una visione antropologica che identifica l'uomo quale soggetto desiderante, costitutivamente dialogico, aperto e orientato alla realtà esterna. All'interno di tale dimensione la prospettiva etica in cui l'uomo realizza il proprio bene consiste nel "vivere con e per gli altri all'interno di istituzioni giuste".

Ogni persona realizza quindi sé stessa in uno stile di vita improntato all'esercizio responsabile della propria libertà. La libertà è infatti la proprietà che più di altre esprime la natura della persona e si realizza nella misura in cui viene giocata concretamente nei termini della responsabilità verso l'altro.

Il desiderio di bene e l'apertura all'altro è presente in ciascuno e in tutti gli uomini; anche le persone che vivono in condizioni di estremo disagio e marginalità e che assumono comportamenti e stili comportamentali antisociali portano in sé la traccia di questa originaria apertura al bene e al giusto. Come diceva don Bosco, "in ogni ragazzo vi è un punto di accesso al bene".

La Viarte è un'Opera salesiana che intende mettere in campo delle pratiche educative capaci di attivare e far fiorire il germe di libertà responsabile dei ragazzi che coinvolge. Don Bosco, usando il linguaggio del suo tempo, diceva di voler fare dei ragazzi che incontrava "buoni cristiani e onesti cittadini". Riattualizzando possiamo dire che La Viarte intende far maturare nei ragazzi un senso di responsabilità personale e sociale ispirato ai valori della Costituzione italiana, che pone al vertice del proprio orizzonte etico i valori del rispetto della persona, del lavoro, della famiglia, della solidarietà, della sussidiarietà, del rispetto dell'ambiente, dell'impegno a favore dell'uguaglianza e della giustizia sociale.

4. Progetti residenziali per minori (Socio Educativi – Educativi Riabilitativi Integrati)

4.1 Finalità e obiettivi

La crescita in autonomia del ragazzo coincide con l'acquisizione di uno stile di vita responsabile ed etico.

Costituiscono principali obiettivi educativi:

- Potenziamento delle competenze individuali, familiari, relazionali e sociali dei ragazzi;
- Contenimento dell'aggressività;
- Inserimento scolastico o attivazione di percorsi scolastici e/o formativi;
- Educazione al lavoro;
- Sostegno allo sviluppo socio-educativo individuale;
- Miglioramento dei rapporti con le famiglie di origine;
- Reinserimento, quando possibile, nel contesto territoriale di provenienza o inserimento in un nuovo ed adatto tessuto sociale.

La Viarte si propone come aiuto ad una vasta gamma di problematiche giovanili ed è pronta a valutare l'accoglienza di ogni ragazzo per il quale si pensi che la struttura possa essere utile.

In genere la comunità, con i vari progetti al proprio interno, accoglie ragazzi maschi dagli 11 ai 18 anni (eventualmente anche neomaggiorenni nei casi di prosecuzione o realizzazione di progetti particolari) che possono presentare problematiche di:

- grave carenza educativa (maltrattamenti, abusi, assenza di accudimento);
- esordio psichiatrico;
- inizio uso di sostanze illegali;
- fenomeni di devianza e marginalità sociale;
- disagio familiare conclamato (casi di allontanamento forzato dai nuclei familiari);
- disagio sociale (carenza di competenze sociali).

4.2 Lavoro d'equipe e modalità di monitoraggio dei percorsi individualizzati

Per garantire un accurato monitoraggio e una opportuna restituzione sui percorsi, tutti i progetti individualizzati vengono rivisti e trattati settimanalmente durante la riunione di equipe. Durante l'equipe vengono definiti i colloqui con cadenza settimanale con il Direttore, il Coordinatore Pedagogico o il Terapeuta sempre con il filtro dell'educatore di riferimento.

Ogni settimana è prevista una restituzione di gruppo attraverso lo strumento dell'assemblea che riprende i principi del sistema meritocratico presente in ogni progetto individualizzato.

- *Riunione di equipe:*

L'équipe educativa multiprofessionale si riunisce una volta la settimana con gli obiettivi di:

- discutere e condividere i PEPeC;
- analizzare e monitorare il progresso educativo dei ragazzi mediante la verifica della loro aderenza ai patti educativi individuali;
- programmare le azioni educative;
- delineare le progettualità future.

L'équipe multiprofessionale nel monitoraggio e nella verifica settimanale dei patti educativi personalizzati adotta un sistema di rinforzi positivi, semplificato attraverso una pratica di token economy.

Durante le riunioni di equipe vengono organizzati moduli di formazione incentrati su tematiche cruciali per la prassi educativa.

La circolarità tra riflessione, metariflessione e pratiche educative è decisiva per il potenziamento dell'efficacia delle azioni educative.

Vengono altresì organizzate riunioni di supervisione su singoli casi, sui rapporti tra educatori e sul rapporto tra educatori e utenti. La supervisione dei casi e dei vissuti favorisce la rilettura condivisa, l'adozione di strategie operative comuni e la rielaborazione dei vissuti personali.

In sintesi il coordinatore pedagogico ogni settimana raccoglie preventivamente dagli educatori professionali di riferimento i punti da trattare all'ODG, organizza la stesura e la condivisione del verbale di equipe, raccoglie gli elementi da proporre in supervisione.

All'interno dell'orario della riunione di equipe (5 ore settimanali) il direttore e coordinatore, anche su sollecitazione del terapeuta o degli educatori, definisce il tempo dedicato alla gestione di eventuali criticità interne al servizio. Tale gestione si formalizza attraverso il verbale della riunione e dove previsto si attua una modifica all'archivio delle procedure educative.

Sono previsti durante l'anno e al bisogno dei momenti plenari con i tecnici (Legali, Economici, Consulenti) al fine di prevenire l'insorgere di criticità interne al servizio. Tali incontri sono attivati per le criticità che necessitano di una professionalità esterna.

Ogni 6 mesi, il direttore o il coordinatore, al fine del miglioramento della motivazione dei lavoratori e dell'aumento della soddisfazione del proprio ruolo, somministra questionari anonimi che prendono in considerazione le dimensioni organizzative, interpersonale ed individuale. Per raggiungere i medesimi obiettivi possono essere attivati anche focus group o interviste individuali.

- *Colloqui educativi*

È previsto che ogni ragazzo ospite sostenga almeno settimanalmente il colloquio educativo con il proprio educatore di riferimento e/o il colloquio con l'educatore assieme al coordinatore ed eventualmente il Direttore.

I colloqui settimanali sono decisivi per verificare assieme al ragazzo l'andamento educativo, cioè monitorare il raggiungimento o meno degli obiettivi inseriti nel patto educativo ed eventualmente ridefinirli. I colloqui costituiscono l'occasione opportuna per rileggere assieme al ragazzo i suoi vissuti, le sue potenzialità e le sue resistenze, nonché per delineare insieme le progettualità future.

- *Assemblea comunitaria*

Ogni settimana, dopo la riunione dell'équipe educativa, il Direttore o il coordinatore assieme agli educatori incontrano tutti i ragazzi in gruppo per condividere la valutazione dell'équipe sul loro progresso educativo, riconoscere eventuali cambiamenti positivi, azioni eccellenti eventualmente premiate o trasgressioni delle regole comunitarie eventualmente sanzionate.

L'assemblea è, sotto il profilo simbolico, il momento comunitario più importante perché viene condivisa la valutazione dell'andamento delle progettualità educative per ogni ragazzo.

Tale modalità interna favorisce la partecipazione di tutti gli ospiti alle scelte relative alle iniziative e attività comuni.

- *Presenza e Dialoghi educativi*

Caratteristica centrale de La Viarte è la costante attenzione educativa e la presenza degli educatori tra i ragazzi.

La presenza degli educatori si connota per il loro stare con i ragazzi e il loro lavorare assieme ai ragazzi.

È nel quotidiano "stare con" che prende corpo l'alleanza educativa e vengono comunicati valori positivi e uno stile positivo di stare al mondo.

La condivisione delle pratiche aiuta la costruzione di alleanze positive tra educatori e ragazzi, il rinforzo dell'autostima dei minori e il potenziamento delle loro competenze.

- Sistema educativo meritocratico

"Premi e Castighi" diceva don Bosco e l'equipe della comunità è convinta che ancora oggi il sistema sia di fondamentale importanza per sostenere una buona educazione dei ragazzi.

Le regole sono il linguaggio con cui gli uomini riescono a stare assieme senza che il più forte prevarichi sul più debole ed è quindi giusto che chi le calpesta sia in qualche modo penalizzato, d'altro canto è altrettanto giusto che chi mostra un comportamento esemplare e si prodiga nell'interesse della comunità venga premiato. I ragazzi stessi entro poco tempo dal loro ingresso percepiscono questa soluzione come giusta, a loro tutela e vantaggio.

Così ogni buona azione compiuta dai ragazzi viene registrata nel diario di bordo dagli educatori come un premio e ogni trasgressione al regolamento della comunità con una penalità.

Le penalità si sottraggono ai premi e alla fine della settimana se i premi fatti con le buone azioni sono più delle penalità essi vengono virtualmente monetizzati in "crediti".

I crediti servono per avere permessi speciali o realizzare "desideri" che si erano preventivamente concordati con l'educatore di riferimento e l'equipe (comperare un cappellino, una bella felpa, un accessorio, partecipare ad una gita ecc.).

Alla fine della settimana chi ha più penalità che premi viene sanzionato.

Le sanzioni possono essere delle esclusioni dalla fruizione di privilegi (niente cellulare per un giorno, ad esempio) o dei compiti extra dati al ragazzo (mansioni che devono sempre avere un senso ed un valore educativo in relazione al progetto individuale, ad esempio pulire la casa o raccogliere le foglie in giardino).

- Gestione situazione di crisi

La gestione delle eventuali situazioni di crisi degli ospiti come gli atti aggressivi auto o etero diretti, le fughe o l'uso di sostanze psicoattive è effettuata attraverso la presa in carico da parte dell'equipe di lavoro con il supporto dello psicologo presente in struttura.

In ogni dinamica di crisi nessun operatore viene lasciato solo ed ogni situazione critica viene rielaborata dal gruppo degli operatori.

L'equipe educativa segnala prontamente gli agiti o i fatti accaduti ai Servizi sociosanitari di riferimento per condividere la strategia migliore da intraprendere; dove necessario la struttura può rendere più intenso l'intervento educativo affiancando l'ospite in un rapporto 1 a 1 per i momenti più critici della giornata.

4.3 PEI E PERI: Metodologia di costruzione, gestione e aggiornamento

I PEI ed i PERI vengono compilati dagli educatori e dallo psicoterapeuta interno alla struttura di concerto con il servizio sociale e il servizio specialistico.

I documenti vengono compilati dopo un primo periodo di osservazione (30 giorni) e aggiornati ogni 6 mesi e nei momenti di transizione.

Lo schema di riferimento è così composto:

Data d'ammissione in comunità:

Data stesura progetto:

DATI DEL RAGAZZO OSPITE

Nome e Cognome:

Data di nascita:

Residenza:

Servizi Territoriali Inviati:

Decreto del Tribunale per i minorenni:

Diagnosi clinica e funzionale:

Diagnosi:

Classe e scuola Frequentata:

Motivo dell'invio:

Educatore di Riferimento:

Data di inserimento in comunità:

Data della stesura del primo progetto:

Data dei successivi aggiornamenti:



SCHEMA DI OSSERVAZIONE

1. Descrizione della situazione familiare
2. Area della situazione individuale del minore
 - 2.a. Descrizione dei punti di maggiore problematicità
 - 2.b. Livello di scolarizzazione dell'adolescente
 - 2.c. Rapporto con i coetanei
 - 2.d. Sviluppo cognitivo
 - 2.e. Comportamento
3. Area dell'identità
 - 3.a. Cura del sé
 - 3.b. Identità
 - 3.c. Autonomia
 - 3.d. Autostima
 - 3.e. Responsabilità
4. Area cognitiva
 - 4.a. Capacità mnestiche
 - 4.b. Capacità attentive
 - 4.c. Capacità d'apprendimento
 - 4.d. Capacità di pianificazione (planning); capacità di problem solving; uso integrato di competenze:
5. Area affettivo relazionale
 - 5.a. Relazione con i componenti della comunità
6. Area socio-culturale
 - 6.a. Qualità delle relazioni extra- familiari ed extra-comunitarie
 - 6.b. Scuola
 - 6.c. Attività sportive-ricreative
7. Area gestionale
 - 7.a. Gestione del denaro
 - 7.b. Gestione del tempo libero

PROFILO DI BISOGNO E COPROGETTAZIONE

Trattamenti farmacologici in atto:

Necessità terapeutiche, riabilitative, educative, sociali e assistenziali rilevate:

Definizione degli obiettivi del progetto (Schema composto da Obiettivo, Azioni, Attori coinvolti, Indicatori di processo e di esito, Tempi di realizzazione, Data ed esito della verifica intermedia, Data ed esito della verifica finale):

Definizione della gestione del progetto:

Impegno dei servizi sociale e specialistici:

Impegno della famiglia:

Firme:

La compilazione e aggiornamento del PEI avviene in sinergia con i colloqui ed i momenti di ascolto ed interazione tra l'ospite e i membri dell'equipe educativa.

Vengono calendarizzati momenti di ascolto, progettazione e restituzione con l'ospite ed il coordinatore, il terapeuta o il direttore.

I colloqui tra l'educatore di riferimento ed il ragazzo sul PEI/PERI avvengono con cadenza settimanale e sono inseriti nel calendario generale; ogni 15 giorni viene calendarizzato un colloquio generale di restituzione sul progetto anche con il direttore o il coordinatore.

In ogni momento i ragazzi possono richiedere un confronto attivo con le figure di riferimento in comunità e all'occorrenza vengono coinvolti anche i Servizi Sociali o specialistici.

Ogni settimana gli ospiti possono fare arrivare all'intera equipe delle richieste (attività o materiali) che verranno valutate nella prima equipe utile.

4.4 Ingressi e Dimissioni

L'equipe educativa, in seguito all'invio della relazione sul minore e dopo la presentazione del ragazzo da parte del Servizio Sociale, valuta l'eventuale ingresso. Per dare una risposta quanto più esauriente vengono richieste al Servizio alcune informazioni:

- situazione familiare e abitativa;
- situazione affettivo - educativa della famiglia (conflittualità e/o difficoltà nella gestione del minore);
- anamnesi del ragazzo;
- livello di integrazione del minore nell'ambiente scolastico;
- progettualità e descrizione del lavoro che il Servizio Sociale intende svolgere con la famiglia di origine, se presente;
- accordi precedentemente presi con il minore e la famiglia sul percorso comunitario.

Dopo il parere favorevole dell'equipe educativa è prassi (dove possibile) organizzare un incontro di conoscenza e presentazione delle progettualità e degli spazi con il ragazzo, la famiglia ed il servizio. In questa sede viene presentato il regolamento comunitario.

Dove non è possibile sviluppare tutte le fasi di conoscenza (come ad esempio nei collocamenti di urgenza) si progetta l'inserimento con il servizio inviante.

Sono inoltre possibili forme di inserimento consensuale e in sede di collocamento vengo definite e inserite in un patto generale tutte le azioni con il ragazzo e con la famiglia.

Le dimissioni del minore dalla comunità vengono adeguatamente programmate e preparate in modo concertato tra Servizi e comunità con l'obiettivo di rispettare i tempi del minore e della famiglia.

Nei casi in cui il percorso in comunità debba essere velocemente sospeso (ad esempio: per agiti importanti da parte del minore, per gravi problemi familiari etc...) la comunità si riferirà agli accordi presi con il servizio e in sede di eventuale UVM.

4.5 Strumenti di monitoraggio dei percorsi educativi o percorsi educativi riabilitativi integrati

Per ogni ragazzo accolto in comunità, l'équipe educativa predispone un sistema di raccolta dei dati utili alla gestione del caso e strumenti di progettazione del percorso educativo. Esso comprende:

- Scheda Informativa

È il documento che contiene la storia del ragazzo, le informazioni che via via sono state raccolte in merito alla sua rete relazionale, i documenti che le diverse istituzioni pubbliche e private hanno predisposto e inviato per il ragazzo.

- Scheda di Osservazione

Compilata nel primo periodo di inserimento del ragazzo (generalmente un mese). Consente di raccogliere tutte le osservazioni fatte sul campo relative al comportamento e le strategie messe in atto dal minore in ambiente comunitario, unito ad un ritratto mnestico multi fonte della vita precedente alla comunità e alla raccolta delle capacità, attitudini, carenze, debolezze che il ragazzo ha all'inizio del suo percorso educativo.

Tale documento risulta poi di cruciale importanza per stendere il Progetto Educativo Personalizzato.

- Progetto Educativo Personalizzato e Comunitario (PEPeC)

Viene compilato sulla base di quanto è emerso in fase di osservazione e sui dati raccolti in precedenza.

Il PEPeC è lo strumento decisivo per definire l'intenzionalità educativa specifica messa in campo a favore di ogni singolo ragazzo.

Esso racchiude le linee guida di ciò che dovrà essere il percorso educativo all'interno della comunità.

Contiene gli obiettivi educativi del ragazzo, che vanno concertati e condivisi da tutti gli attori interessati al fine di procedere secondo una strategia comune.

Il PEPeC viene sottoscritto da tutti gli stakeholder.

La sua approvazione segue il seguente iter: è costruito dall'educatore di riferimento del ragazzo coinvolgendo quest'ultimo, i Servizi inviati ed eventualmente altri attori importanti come la famiglia; poi viene proposto all'équipe educativa che lo valuta, eventualmente lo modifica e lo approva; quindi viene condiviso e sottoscritto da tutti gli attori coinvolti, tra i quali i Servizi inviati e la famiglia.

Il PEPeC viene rivisto ogni volta che il percorso del ragazzo debba sostenere sostanziali novità e comunque rivisto e/o convalidato ogni volta che il servizio inviante ne convenga la necessità.

- Patto Educativo

Il patto educativo è il documento che indica e che declina in maniera operativa le linee guida scritte nel PEPeC in azioni da compiere nel quotidiano, indicazioni da seguire e questioni sulle quali riflettere.

Contiene una parte dedicata all'organizzazione del tempo in comunità nella convinzione che sia di importanza cruciale impegnare il proprio tempo in maniera adeguata, produttiva e bilanciata nelle varie attività. In questa sezione viene riportato come ci si propone di organizzare la propria giornata tipo, gli impegni settimanali e il tempo libero con hobby utili e di senso per la propria realizzazione.

Un'altra parte contiene esplicitamente le piccole azioni da sostenere nel quotidiano per poter realizzare gli obiettivi delineati nel PEPeC e gli argomenti di riflessione da sostenere durante i colloqui per poter superare le proprie difficoltà.

Vengono inoltre riportati su questo documento gli accordi che intercorrono tra il ragazzo e la comunità (e Servizi) riguardo impegni presi, concessioni, aspirazioni e desideri del ragazzo con le relative condizioni di realizzazione che di solito coincidono con la realizzazione degli obiettivi educativi.

Ogni parte del Patto educativo viene costruita, condivisa e convenuta con il ragazzo e la famiglia. È di particolare importanza per noi il primo patto educativo cui il ragazzo deve attenersi, che viene definito "patto educativo iniziale". Tale documento è sottoscritto dal

ragazzo contestualmente all'ingresso in comunità, contiene le regole base e le tappe obbligate che il ragazzo accetta di seguire per essere ammesso al percorso comunitario.

- *PEI e PERI*

Il PEPeC è il documento interno che raccoglie le informazioni utili per redige con il coordinatore pedagogico e tutte le figure dell'équipe educativa i Progetti educativi individualizzati e dove previsti i Progetti Educativi Riabilitativi Individualizzati.

Questi documenti dopo un primo lavoro interno vengono sviluppati e completati con tutti i Servizi specialistici del territorio presenti sul caso e vengono rivalutati ogni 6 mesi.

- *Diario di bordo*

Quotidianamente gli educatori registrano su un sistema informatico quanto accade nella giornata comunitaria riguardo avvenimenti significativi che coinvolgono ciascun ragazzo o che sono comunque di comune interesse.

- *Verbali dell'équipe*

Nel documento vengono riportati la sintesi settimanale dell'andamento di ciascun percorso educativo e le decisioni prese riguardo le azioni future sugli stessi oltre a decisioni prese nell'interesse comunitario.

- *Questionario di soddisfazione (per servizi sociali, ospiti e famiglie)*

Annualmente viene somministrato un questionario di soddisfazione che fa acquisire informazioni utili a comprendere il grado di qualità percepita. Una volta che i questionari vengono compilati in forma anonima, vengono elaborati i dati e le risultanze contribuiscono a migliorare aspetti di qualità del servizio.

4.6 Personale

L'equipe multidisciplinare risulta così composta:

Direttore della comunità

Il Direttore rappresenta il responsabile principale della comunità educativa. Egli non solo costituisce il vertice della struttura organizzativa ma è altresì il garante ultimo della progettualità educativa.

Coordinatore Pedagogico

Gestisce il gruppo degli educatori e le turnazioni; insieme al referente per i rapporti con i servizi e le istituzioni ha funzione di raccordo con i servizi del territorio. Si occupa insieme ai componenti dell'equipe multi disciplinare di realizzare i PEI ed i PERI.

Referente dei rapporti con i servizi ed istituzioni

È un membro dell'equipe educativa che si occupa insieme al coordinatore pedagogico o al direttore di mantenere i contatti e gli aggiornamenti con i vari servizi ed istituzioni del territorio.

Educatori Professionali Socio Pedagogici

Gli educatori costituiscono figure professionali competenti cui spetta la realizzazione pratica dei progetti educativi dei ragazzi.

Ad ogni educatore viene affidato un ragazzo, di cui diviene l'educatore di riferimento, ossia la figura che ne segue più nel dettaglio lo sviluppo del percorso educativo.

I ragazzi sono tenuti ad avere almeno un colloquio educativo settimanale con il proprio educatore. Quest'ultimo è il garante della realizzazione del Progetto educativo personalizzato e comunitario (PEPeC).

Responsabile Centro progettazione e ricerca

Dell'equipe fa inoltre parte il coordinatore del Centro di progettazione e ricerca, in qualità di garante della formazione degli educatori e del raccordo tra le pratiche educative messe in cantiere e le attività di ricerca e sperimentazione.

Psicologo - Psicoterapeuta

La comunità La Viarte ha istituito un rapporto lavorativo con più figure professionali per svolgere, dove previsto dalla progettualità, incontri di sostegno psicologico ai ragazzi.

Lo psicologo interno organizza attività di gruppo, segue i colloqui personali, supporta l'equipe con un approccio clinico nella riflessione sulle dinamiche e affianca gli educatori di riferimento nella compilazione dei PEI-PERI.

Personale aggiuntivo messo a disposizione per i minori con profilo di bisogno educativo-riabilitativo integrato

La struttura garantisce, dove previsto dal PERI, le seguenti prestazioni aggiuntive dedicate a ciascun minore con profilo di bisogno educativo-riabilitativo integrato:

- Personale aggiuntivo, con funzioni educative, in possesso di titolo di studio o qualifica previsti dalla normativa vigente (fino a un massimo di 40 ore settimanali)
- Eventuale personale con competenze terapeutico-riabilitative
- Personale con competenze psicologico-cliniche.

Supervisore

Son inserite in forma stabile all'interno dell'organico 2 supervisori per garantire una supervisione educativa ed una supervisione psicologico-clinica.

Il supervisore educativo con cadenza mensile (con incontri individuali e di gruppo) favorisce la riflessione interna al gruppo degli educatori e crea confronto su problematiche e aspetti rilevanti le dinamiche relazioni del gruppo degli ospiti e per i progetti individuali; vigila sull'adeguatezza della metodologia utilizzata dagli operatori negli interventi e interviene in funzione di contenimento del *burnout* degli educatori.

Il supervisore psicologico-clinico garantisce una stabile supervisione psicologico-clinica rivolta al personale dedicato alla realizzazione dei percorsi educativo-riabilitativi integrati. Si garantisce una cadenza mensile di almeno 3 ore. Il focus di tale supervisione è stimolare una riflessione sui processi evolutivi del minore accolto e sulla qualità delle sue relazioni con il gruppo dei pari e definire strategie di intervento appropriate ai bisogni del minore.

Consulenza interna all'equipe

La comunità collabora con numerosi professionisti di esperienza e spessore in ambito sociale come psichiatri e sociologi che offrono la propria supervisione e la consulenza sui casi discussi o argomenti di interesse comunitario. Il direttore e il coordinatore ad inizio anno pianificano gli interventi dei professionisti dopo aver raccolto il fabbisogno dalle varie equipe.

Tirocinanti

La comunità accoglie anche tirocinanti dei dipartimenti di Scienze della Formazione e di Psicologia che, oltre a svolgere un'esperienza formativa, possono confrontarsi coi i ragazzi presenti.

Lo staff della Comunità comprende inoltre:

- Personale amministrativo con compiti di amministrazione del bilancio e tenuta dei contatti con gli Enti inviati per le pratiche amministrative.
- Addetti ai servizi con compiti di gestione dei servizi di cucina, lavanderia, manutenzione e pulizie.
- Volontari (del Servizio Civile Nazionale e non) con compiti di appoggio alla realizzazione delle diverse attività.

Formazione del personale

L'Associazione La Viarte garantisce ai propri dipendenti percorsi di formazione continua incentrati su aree disciplinari connesse all'azione educativa della comunità per minori ossia incentrate su esigenze espresse dagli educatori a partire dal lavoro diretto con i ragazzi.

Ogni 2 anni viene redatto un piano formativo che parte dalla raccolta delle esigenze formative del personale (tale raccolta avviene tramite somministrazione di un questionario). Il piano formativo prevede 30 ore di formazione specifica per ogni dipendente dell'equipe educativa. Sono inoltre previste ulteriori 12 ore annuali per il personale impiegato nei percorsi educativo-riabilitativo integrati.

Durante l'anno sono previste iniziative per l'innovazione metodologica professionale e organizzativa. Tali eventi sono organizzati dalla struttura anche in collaborazione con lo IUSVE (Istituto Universitario Salesiano di Venezia Mestre) con la sinergia di altri enti del

Terzo Settore. Le iniziative sono indirizzate al personale interno, agli operatori del territorio e alla cittadinanza.

Orari del personale

La struttura predilige assunzione di educatori a tempo pieno e costruisce gli orari bimestralmente partendo dalle esigenze degli ospiti. È previsto un turno di reperibilità per evitare disservizi o scopertura del turno in caso di malattia di un collega.

Negli orari bimestrali vengono calcolate delle ore indirette (ore di non presenza in turno) per assicurare agli operatori momenti di confronto e programmazione con il coordinatore e/o il direttore, la partecipazione agli incontri di supervisione, alla formazione e a momenti di rete con gli operatori dei servizi competenti.

4.7 Servizi Integrativi

- *Sostegno psicologico*

In sede di valutazione, in primis coi Servizi inviati, se ritenuto opportuno, sarà offerto ai ragazzi un percorso di sostegno psicologico ovvero un percorso psicoterapeutico. Questo potrà avvenire con risorse messe in campo dai Servizi stessi o con le risorse professionali che collaborano con La Viarte. La comunità vanta una collaborazione professionale con diversi psicologi iscritti all'Albo e di provata esperienza.

- *Laboratori formativi (affettività, sessualità, gestione dell'aggressività)*

I ragazzi accolti spesso hanno delle lacune sul versante della educazione affettiva, emotiva, sessuale e di gestione dell'aggressività. Per questo motivo viene organizzato periodicamente un laboratorio dove i ragazzi adolescenti affrontano le questioni sopracitate con uno psicologo e con un educatore.

- *Attività sportive e ricreative*

I ragazzi in difficoltà sono stati spesso abituati alla paura di provare, alla sfiducia nelle proprie possibilità, ad una disistima o, per eccesso opposto, ad una considerazione fin troppo alta delle proprie capacità. A tal fine la comunità propone e incoraggia i ragazzi a

svolgere delle attività per dar modo loro di sperimentarsi, di ampliare il più possibile gli interessi, di occupare intelligentemente il tempo, di fare nuove amicizie.

Nel corso della vita comunitaria vengono organizzati momenti diversi di attività sportiva e ludica. Lo sport educa alle regole, allo stare insieme, alla fatica, alla condivisione, ma anche ad una corretta motricità e ad esprimersi attraverso la corporeità.

Questi momenti si svolgono nelle strutture che il territorio offre (es. palestre comunali o campi di calcio parrocchiali) o all'interno de La Viarte (la struttura dispone di un campo da calcio e vari campetti da gioco in sintetico). Spesso i ragazzi ospiti hanno la possibilità di giocare con altri ragazzi del territorio.

Si segnala inoltre che all'interno della struttura è stata predisposta una palestra per l'avviamento allo sport.

- *Attività culturali e formative*

Quando opportuno vengono proposte attività culturali, quali momenti di lettura personale (la comunità ha una biblioteca interna nella quale sono inseriti testi classici, ma anche libri interessanti per gli adolescenti), attività di cineforum, visite a città significative, passeggiate e gite naturalistiche, partecipazione ad attività teatrali ed altri eventi ludico significativi del territorio.

- *Laboratori delle abilità*

Nei periodi di minor attività scolastica e/o lavorativa oppure per permettere ad alcuni ragazzi la crescita dell'autostima vengono proposti laboratori formativi volti al potenziamento di abilità manuali (cartonaggio, giardinaggio, lavori con il legno, ecc.), musicali (un corso di chitarra), teatrali.

- *Progetto Ergo Educativo (Fruts di Bosc)*

Il disagio adolescenziale è sempre più diffuso ed è previsto in aumento nei prossimi anni. I bisogni educativi divengono sempre più complessi e accanto agli stili tradizionali è opportuno concepire strategie educative adeguate ed innovative per affrontare questa crisi.

La Viarte accoglie ragazzi adolescenti "difficili", i quali manifestano in modo particolarmente marcato alcune caratteristiche dell'adolescente in difficoltà:

- scarsa propensione allo studio
- fallimenti scolastici importanti e demoralizzanti per la persona

- poco tempo a disposizione prima della maggiore età per professionalizzarsi
- svogliatezza rispetto a molti ambiti della vita (non solo la scuola, ma anche lo sport e le attività manuali)
- scarsa affidabilità anche in progetti semplici e a breve termine
- propensione al facile guadagno, anche se fuori della legalità
- scarsa manualità, spesso accompagnata dalla distorta convinzione di saper fare
- permalosità nel ricevere le correzioni e gli insegnamenti

I giovani d'oggi trovano ulteriori difficoltà nel reperire un'occupazione nella realtà attuale, dove la crisi economica riduce le opportunità e la possibilità di inserimento. Questo problema risulta ancora più sentito per categorie di ragazzi con disagio sociale e difficoltà caratteriali.

Per far fronte a queste necessità, La Viarte ha realizzato un laboratorio in ambito agricolo, nel quale viene praticata l'orticoltura mediante l'utilizzo delle tecniche della produzione professionale. In questo laboratorio vengono riprodotte tutte le situazioni ricorrenti in un ambiente di lavoro simile, dalle necessità e cure colturali, alla raccolta e conservazione del prodotto, infine alla commercializzazione dello stesso.

Finalità e obiettivi:

Accanto ai sistemi educativi tradizionali, basati sulle regole volte ad ottenere il contenimento degli atteggiamenti antisociali, l'ambizione è quella di indurre i ragazzi a percepire l'importanza della pratica lavorativa sana e disciplinata come elemento di integrazione sociale.

In particolare, nel laboratorio agricolo della Viarte viene riprodotto un modello seguendo il quale i ragazzi possono essere educati ed avviati ad una corretta interpretazione della pratica lavorativa.

I principali obiettivi che questo progetto si prefigge di ottenere da parte dei ragazzi sono:

- rispetto degli orari di lavoro che vengono loro assegnati
- dedizione e accuratezza nello svolgimento delle mansioni
- rispetto nei confronti di chi dirige il lavoro e impartisce gli ordini
- percezione del proprio ruolo all'interno dell'azienda e dunque valorizzazione di ogni singolo individuo impiegato, allo scopo di dare ad ognuno la possibilità di scoprire le proprie peculiarità e capacità
- scoperta dell'importanza dell'impegno, anche molto prolungato e faticoso, come elemento indispensabile per ottenere risultati validi e soddisfacenti nella vita
- acquisizione di nozioni generali e specifiche nel campo agricolo, in particolare in quello orticolo. È in progetto l'istituzione di un percorso professionalizzante con la collaborazione di enti formativi.

Destinatari:

Alcuni degli ospiti della Viarte sono ragazzi minorenni che hanno deciso di abbandonare la scuola dopo i sedici anni, in quanto o incapaci di partecipare alle lezioni con la dovuta attenzione o condotta disciplinare, oppure demoralizzati da continui insuccessi, o poco motivati nei confronti del percorso di studi intrapreso. Per costoro non vi è altra strada se non quella di intraprendere un'attività lavorativa, la quale però, per i motivi sopra elencati, potrebbe risultare difficile e frustrante.

Il laboratorio agricolo offre loro la possibilità di avviare un percorso formativo professionalizzante e in grado di aiutarli ad affrontare le difficoltà che l'ambiente lavorativo talvolta presenta.

In questo modo i giovani possono imparare ad interagire in una realtà che riproduce fedelmente un luogo di lavoro, senza tuttavia avere l'incubo del licenziamento o di un non scontato rinnovo contrattuale.

Ai ragazzi viene data la possibilità di proseguire questo percorso formativo anche dopo i 18 anni, se ne fanno richiesta, nel caso non si sentano ancora di affrontare il mondo del lavoro "esterno".

Metodologia:

I ragazzi vengono affiancati monitorati nel loro lavoro da due educatori con competenze agrarie e con esperienza nel campo orticolo. Essi danno le direttive in campo e sono di fatto i responsabili della produzione, nonché si impegnano a ottimizzare la qualità del lavoro sia dal punto di vista produttivo che di quello educativo e formativo.

Gli educatori impegnati nel progetto ergo-educativo hanno il compito di accompagnare con passione e dedizione i ragazzi in questo percorso formativo. Quotidianamente danno una specifica valutazione sul lavoro e sul comportamento di ogni ragazzo impegnato nei campi durante la giornata. Questa valutazione vuole fornire un'informazione aggiornata sull'andamento del percorso di ciascuno, in modo da poter intervenire in modo tempestivo nella risoluzione di eventuali problemi di tipo comportamentale o lavorativo e nella valorizzazione di specifiche competenze raggiunte.

I prodotti coltivati sono di tipo orticolo e variano a seconda delle stagioni: si hanno produzioni primaverili-estive (pomodori, melanzane, peperoni, zucchine, cetrioli, meloni, angurie, patate, cipolle, insalate, ecc.) e produzioni autunno-invernali (cavoli, radicchi, finocchi, porri, ecc.). Grazie alle serre è possibile anticipare e posticipare alcune di queste colture, ampliando il periodo di produzione.

Laboratori Formativi:

Il progetto agricolo prevede la partecipazione dei ragazzi, divisi in piccoli gruppi, ad un laboratorio formativo continuo che viene tenuto da un tutor didattico specializzato nel settore.

Tale esperienza permette ai ragazzi di acquisire le competenze tecniche fondamentali al lavoro agricolo rendendo possibile anche l'ottenimento di una maggior consapevolezza rispetto alle conoscenze acquisite e al proprio operato. L'obiettivo principale è infatti quello di fornire ai ragazzi il maggior livello possibile di professionalizzazione in base, ovviamente, alle loro capacità e attitudini.

L'agricoltura biologica:

La produzione rispetta le moderne esigenze dei consumatori più accorti e si adatta particolarmente allo scopo del progetto ergo-educativo.

4.8 Regolamento comunitario

La vita comunitaria e i rapporti tra le persone presenti in comunità è disciplinata dal regolamento comunitario. L'apprendimento di sane abitudini, il rispetto reciproco, la solidarietà, la sussidiarietà e il tentativo di rendere minime le situazioni critiche di conflitto sono esempi dei principi ai quali si ispira questo documento.

Il regolamento non è fisso e irreversibile ma anche i ragazzi stessi possono muovere critiche alla formulazione delle regole e proporre sistemi di gestione della quotidianità che rispondano meglio alla contemporaneità storica o semplicemente al concreto.

Ogni ragazzo è chiamato secondo le proprie possibilità a contribuire alle faccende di casa.

Generalmente vengono stabiliti dei turni in cui i ragazzi coadiuvano gli educatori nel lavaggio dei piatti, nella preparazione della tavola, nella pulizia degli ambienti, nel portare fuori la spazzatura, nell'aiutare in cucina ecc.

Tale aiuto si ritiene un'abitudine sana da infondere in un ragazzo e costituisce un buon contraccambio simbolico per l'ospitalità ricevuta nella speranza che ogni ragazzo si ponga in un'ottica restituiva rispetto all'aiuto ricevuto (sia quello della comunità che quello dei Servizi).

La convivenza comunitaria costituisce uno dei canali privilegiati di attivazione delle capacità e di maturazione delle competenze dei ragazzi. La vita comunitaria è strutturata secondo riti simbolici, un sistema di regole e di relazioni educative significative che favoriscono l'adesione ad uno stile di vita sano e l'interiorizzazione di valori socialmente condivisi.

La convivenza consente il confronto con i pari, l'educazione alla tolleranza, al dialogo, alla sopportazione, allo spirito di intraprendenza. È inoltre un'opportunità privilegiata per i ragazzi di costruzione di relazioni con adulti con ruoli educativi.

La vita comunitaria de La Viarte favorisce un confronto frequente con ragazzi coetanei e volontari adulti del territorio che partecipano alle diverse attività dell'associazione.

Al fine di favorire l'autonomia dei ragazzi, l'équipe educativa programma per i fine settimana e i giorni di festa delle uscite (ad esempio attività quali il cinema, la partita di calcio, il giro in bicicletta, gite in montagna, al mare, percorsi naturalistici o storici). Le uscite sono preziose occasioni nelle quali i ragazzi possono apprendere un modo diverso di divertirsi e di stare insieme scoprendo contemporaneamente le opportunità che il territorio propone.

Il progetto personale dei ragazzi può prevedere anche dei rientri a casa o delle uscite in autonomia, secondo il regolamento interno e sempre in accordo con i Servizi invianti.

4.9 Lavoro con le famiglie

Determinante per la buona riuscita del progetto è la collaborazione con la famiglia di origine dei ragazzi. Se possibile e in accordo con i Servizi invianti fin dalla pre-accoglienza, passando per la stesura del PEPeC e lo snodarsi del percorso di cambiamento, la comunità attua dei momenti periodici di restituzione e coinvolgimento della famiglia, in vista di un'alleanza educativa e di una necessaria informazione.

La comunità si propone inoltre di far partecipare le famiglie al percorso educativo del ragazzo e questa partecipazione costituirà a sua volta un percorso formazione per le famiglie.

L'obiettivo primario di questo sforzo è quello di lavorare sempre in alleanza con la famiglia del ragazzo.

L'esito auspicato è che la comunità diventi nell'immaginario della famiglia un ente di aiuto e supporto per l'equilibrio dei rapporti.

Ci si propone di rendere dapprima partecipi le famiglie alla metodologia comunitaria attraverso la condivisione e la firma del Patto Educativo del ragazzo ogniqualvolta questo sia necessariamente oggetto di sostanziali variazioni. Ci si auspica poi che le famiglie stesse diventino competenti e partecipi riguardo la stesura delle variazioni del Patto, secondo quanto ciascuna famiglia è verosimilmente possibile riesca a crescere in competenza e consapevolezza educativa.

Si punta a rendere consapevoli le famiglie dell'importanza del cammino educativo del figlio e a ristrutturare il rapporto tra il ragazzo e la famiglia di origine. Questo rimane valido tanto nel caso l'obiettivo finale sia un reinserimento in famiglia, quanto nel caso si dovesse propendere per un cammino di autonomia totale.

Ci si propone di organizzare incontri, nel momento in cui questo diventi possibile, anche in occasioni informali, o coinvolgendo la famiglia nel volontariato in Viarte, al fine di favorire nuove dinamiche relazionali.

Le modalità delle comunicazioni e gli incontri del minore con la famiglia di origine sono preventivamente accordate con il servizio inviante. Parimenti vengono concordate con i Servizi anche le modalità di rapporto dell'équipe educativa con le famiglie dei ragazzi.

Annualmente viene somministrato un questionario di soddisfazione che fa acquisire informazioni utili a comprendere il grado di qualità percepita. Una volta che i questionari vengono compilati in forma anonima, vengono elaborati i dati e le risultanze contribuiscono a migliorare aspetti di qualità del servizio.

4.10 Rapporti con i servizi invianti (sociali e sanitari)

Determinante è l'alleanza dell'équipe educativa con i Servizi invianti, nonché con tutti gli attori in campo. La concertazione condivisa della progettualità educativa con i Servizi invianti è la premessa necessaria per garantire l'efficacia dell'azione educativa.

L'offerta educativa che confluisce nel PEPeC e successivamente nel PEI o PERI viene co-costruita con i Servizi territoriali e con essi altresì monitorata e valutata. La condivisione del progetto educativo e dei patti educativi passa attraverso frequenti contatti e riunioni con i Servizi (e con gli altri attori istituzionali e non) al fine di co-definire gli obiettivi e le metodologie educative e di condividere la valutazione e il monitoraggio del percorso. Semestralmente l'équipe multidisciplinare si impegna ad inviare una relazione sul ragazzo accolto.



ASSOCIAZIONE
LaViarte odv
SALESIANIDONBOSCO
SANTA MARIA LA LONGA

Per favorire tale alleanza viene individuato nell'equipe educativa un referente per i rapporti con i servizi del territorio che supportano il coordinatore pedagogico.

Da procedura interna, per ogni ospite, i rapporti con la scuola (e/o lavoro) e con le realtà sportive/culturali sono tenuti dall'educatore di riferimento.

I rapporti formali con il tribunale per i minorenni/ordinario, con il Servizio Sociale e con i Servizi Specialistici sono tenuti dal coordinatore pedagogico o dal responsabile della struttura.

Per le comunicazioni ordinarie la segreteria generale ed il coordinamento sono raggiungibili telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.00, oppure via mail al contatto associazione@laviarteonlus.it.

Per ogni emergenza è attivo (h24) un numero di cellulare che viene comunicato a tutti gli operatori dei servizi in sede di collocamento dell'ospite.

Gli strumenti impiegati per il raccordo con i servizi sono:

- *Relazioni Valutative di Percorso*

È il documento redatto su richiesta del Servizio inviante o su iniziativa della comunità con il quale si vuole rendere conto del percorso educativo fino a un dato momento. Contiene la valutazione del raggiungimento degli obiettivi preposti e della situazione del ragazzo nel suo complesso.

- *Mail informative*

È uno strumento con cui la comunità si propone di tenere informati i Servizi invianti dell'andamento del percorso educativo nel tempo che intercorre tra una relazione e l'altra. La comunità si impegna infatti ad informare tempestivamente riguardo eventi di rilievo che riguardano il percorso del ragazzo corredando di interpretazione dei fatti e soluzioni messe in atto rispetto alle criticità.

Tale corrispondenza tra comunità e servizi è conservata nell'archivio informatico della comunità e serve alla stesura delle relazioni valutative.

- *Rendiconti amministrativi*

Sono i documenti che attestano la rendicontazione contabile di ogni singolo caso e la sua sostenibilità economica.

Il direttore e il coordinatore con cadenza semestrale richiedono feedback ai referenti dei servizi inviati sulla qualità degli interventi e su eventuali bisogni formativi degli operatori dei servizi.

Come da mission, la struttura propone dei momenti formativi di approfondimento ed innovazione sulle metodologie professionali e organizzative.

4.11 Cartella Personale ragazzo

Gli educatori professionali dell'equipe educativa ed il coordinatore pedagogico si occupano di compilare e mantenere aggiornata la cartella personale del ragazzo secondo lo schema riportato in seguito.

La cartella e i relativi allegati sono salvati e custoditi all'interno del server dell'Ass. La Viarte ODV.

1. Anagrafica

- a. Scheda informativa
- b. Lista documenti e scadenze
- c. Responsabili progettazione e Case Manager
- d. Scheda sintetica sanitaria
- e. Scheda di inserimento

2. Tutore/Famiglia

- a. Anagrafica famiglia
- b. Copia documenti
- c. Deleghe
- d. Accordi

3. Sociale

- a. Progetto educativo – Progetto quadro
- b. PEI validato e firmato
- c. PERI validato e firmato
- d. Scheda colloqui
- e. Storia
- f. Osservazioni equipe educativa

4. Sanitaria

- a. Fascicolo sanitario
- b. Visite sanitarie
- c. Appuntamenti in programma
- d. Impegnative

- e. Verbali
- f. Certificazioni

5. Patto Educativo

- a. Storico Patti
- b. Accordi e concessioni
- c. PEI in progettazione
- d. PERI in progettazione
- e. Dialoghi educativi
- f. Sport
- g. Tempo libero (attività ludico/ricreative)

6. Tribunale

- a. Civile
- b. Penale

7. Relazioni

- a. Aggiornamenti brevi
- b. Relazioni
- c. Schede di monitoraggio

8. Formazione/Scuola

- a. Documenti passaggi intermedi
- b. Pagelle e pagelline
- c. Iscrizioni
- d. Orientamento
- e. Contratti lavoro/tirocinio/borsa lavoro

9. UVD – UVM – UVDH

- a. Verbali
- b. Appunti

10. Diagnosi e certificazioni

- a. Diagnosi Funzionale
- b. Valutazioni
- c. Verbali INPS

4.12 Archivio e trattamento dei dati personali

Le modalità di gestione della documentazione e la sua conservazione rispondono alle prescrizioni previste in materia di trattamento dei dati personali e di privacy secondo la normativa vigente.

La struttura è dotata di un server interno al quale è possibile accedere attraverso strumenti (gestiti da tecnici informatici interni) forniti agli educatori (telefono di servizio con SIM dell'associazione e connessione a internet gestita internamente, pc e tablet).

All'interno del server vengono archiviati:

- il Registro delle presenze degli accolti, che riporta:

- a) i dati anagrafici degli accolti;
- b) la provenienza (domicilio, altra struttura, ecc.);
- c) la data di ingresso nella struttura/servizio;
- d) eventuali assenze con relative motivazioni;
- e) la data delle dimissioni.

-il Registro delle presenze dei minori accolti con profile di bisogno educativo-riabilitativo integrato:

- a) i dati anagrafici degli accolti;
- b) la provenienza (domicilio, altra struttura, ecc.);
- c) la data di ingresso nella struttura/servizio;
- d) eventuali assenze con relative motivazioni;
- e) la data delle dimissioni.

- il Registro del personale che riporta:

- a) i dati anagrafici del personale;
- b) le qualifiche e le mansioni svolte;
- c) i turni del personale;
- d) la registrazione delle presenze.

-il Registro del personale dedicato alla realizzazione del PERI che riporta:

- a) i dati anagrafici del personale;
- b) le qualifiche e le mansioni svolte;
- c) l'orario di presenza nel servizio;
- d) la registrazione delle presenze.

- il Registro delle presenze che riporta:

- a) le visite dei familiari, parenti e amici dei minori ospiti;
- b) l'ingresso di volontari;
- c) l'ingresso di operatori dei servizi.

- il Diario giornaliero che riporta:

- a) gli eventi salienti della giornata per ogni accolto ed eventuali situazioni di difficoltà singole e/o del gruppo, al fine di avere un quadro dell'andamento della situazione di ogni accolto e del gruppo nel suo insieme;
- b) il personale presente in turno. Il Diario deve favorire lo scambio di consegne tra l'operatore che conclude il turno e quello subentrante.

- il regolamento interno, in cui sono esplicitate:
 - a) indicazioni relative alla vita comunitaria e alle diverse attività;
 - b) norme generali di comportamento degli accolti;

Sul server sono facilmente reperibili agli operatori coinvolti i seguenti materiali:

- la documentazione riguardante l'accolto;
- il calendario condiviso degli appuntamenti di ogni singolo ospite;
- il materiale della formazione e gli attestati conseguiti dal personale;
- il materiale formativo riguardante le pratiche educative;
- le linee guida alimentari validate dall'Azienda sanitaria territorialmente competente, che tengano anche conto delle abitudini e delle tradizioni alimentari delle culture di origine dei minori ospitati.

Tutto il materiale è accessibile in tempo reale esclusivamente al personale della struttura e nel rispetto delle regole in materia di trattamento dei dati personali e di privacy. Durante le assemblee con i ragazzi vengono stampate dagli educatori e affisse in bacheca parti del regolamento, le comunicazioni e la programmazione settimanale.

4.13 Progetto Personalizzato

La comunità cerca sempre di individuare, all'interno dei progetti sia residenziali che diurni, la soluzione migliore per affrontare le difficoltà dei ragazzi offrendo svariate possibilità di personalizzazione dei percorsi siano essi di carattere educativo (PEI) o di carattere educativo-riabilitativo integrato (PERI). Il potenziamento può arrivare fino alla previsione di un intervento 1 a1.

Un esempio fra tutti, nei casi di ragazzi che hanno difficoltà a proseguire il proprio percorso scolastico, la comunità è in grado anche di progettare dei percorsi di scolarizzazione parentale condotti all'interno della struttura stessa e di fornire sostegno anche all'interno degli istituti scolastici qualora si rendesse necessaria una collaborazione in tal senso. Tale progettualità permette infatti di personalizzare l'intervento scolastico, educativo e formativo rendendo possibile il raggiungimento di obiettivi scolastici particolarmente difficili per alcuni ragazzi, ricreando un ambiente fisico e relazionale capace di accoglierli nelle loro difficoltà.

4.14 Volontari e attività di prevenzione per il territorio

Presso la comunità sono presenti numerosi volontari che, con un ruolo non secondario, oltre ad offrire il proprio sostegno in alcune mansioni pratiche, co-organizzano assieme agli educatori alcuni momenti culturali, sportivi e ludici a favore dei ragazzi accolti. I volontari sono sia giovani che adulti e testimoniano forme di vita sane.

All'interno del gruppo di volontari sono presenti preziose risorse che possono contribuire alla costruzione di rete di sostegno e di appoggio al minore in diverse fasi dell'accoglienza. Negli anni si è potuto creare un vivo gruppo di famiglie di appoggio collegate anche al lavoro di sensibilizzazione sull'istituto dell'Affido familiare che svolge l'associazione. Il gruppo delle famiglie d'appoggio è formato ed accompagnato da un educatore professionale incaricato.

Partendo dalla convinzione per cui sia necessario diffondere stili di vita e modelli finalizzati alla prevenzione del disagio sociale, l'Associazione organizza diverse attività non esclusivamente volte all'aiuto dei giovani in situazioni difficili che coinvolgono molti ragazzi del territorio.

Tali attività forniscono un fondamentale nuovo contesto di reinserimento per gli ospiti della comunità residenziale. Queste attività non sono obbligatorie per i minori ospiti, ma vengono proposte come opportunità di crescita ed integrazione con il territorio.

Campi scuola a Pierabech

Durante tutto il periodo estivo La Viarte organizza campi scuola settimanali per i ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media, oltre a un campo per gli animatori del Live e uno per i ragazzi che hanno concluso la terza media. I campi scuola si svolgono nella casa per ferie di Pierabech di Forni Avoltri, dove i ragazzi trascorrono una settimana insieme ai loro coetanei, seguiti da una decina di animatori delle superiori, da due educatori maggiorenni e da alcuni salesiani. Durante le vacanze natalizie si svolgono i campi neve di quattro giorni.

L'Estate Ragazzi (centro estivo)

L'Estate Ragazzi coinvolge bambini a partire dai sei anni e ragazzi del territorio di Santa Maria la Longa e dei comuni limitrofi. Le attività si svolgono nell'oratorio parrocchiale di Santa Maria la Longa per tre settimane tra giugno e luglio.

Esperienza Live

Il C.E.L. (Corso Educatori Live) è nato nel 2002 dal desiderio di un gruppo di ragazzi di continuare a incontrarsi dopo un campo scuola a Pierabech. Nel 2009 il CEL si è unito a un gruppo del Bearzi di Udine, Animatori Live, formando l'Esperienza Live, che oggi conta circa trecento ragazzi. È un cammino rivolto a tutti i ragazzi delle superiori che desiderano diventare animatori ed è strutturato in una serie di incontri mensili durante l'anno scolastico (Domeniche Live), un campo neve e una settimana in estate (Campi Live).

L'Esperienza Live è infatti una proposta educativa per la nuova evangelizzazione per adolescenti:

- che all'inizio non fanno vita parrocchiale
- che non hanno nella loro parrocchia un gruppo di sostegno e di riferimento per la loro formazione e il loro servizio
- che d'accordo con la loro parrocchia integrano la loro preparazione come educatori
- che hanno accolto proposte ricreative e si riconoscono nello stile di Don Bosco.

Il cammino cristiano dei ragazzi del Live è contraddistinto dal servizio ai più piccoli soprattutto in estate, a Pierabech e nelle estate ragazzi, ma anche durante l'anno nelle attività di catechismo e oratorio delle parrocchie. I ragazzi più grandi sono invitati anche a testimoniare la vita cristiana ai loro coetanei presentando le mostre allestite ogni anno in alcune realtà salesiane e parrocchiali: attraverso le opere d'arte si esprime la bellezza della fede.

Tutti i ragazzi hanno la possibilità di stringere amicizie profonde e di imparare a prendersi cura degli altri attraverso piccoli servizi o l'accoglienza dei nuovi. Come nell'oratorio di don Bosco, nel Live sono nate le Compagnie, gruppi di ragazzi che si incontrano segretamente per condividere un cammino spirituale e alcuni impegni di preghiera, servizio e cura verso chi fa fatica.

Il Live è guidato da alcuni salesiani ed educatori più grandi che formano il Direttivo e dal C.R.A. (Comunità Responsabili Animatori), formato da educatori maggiorenni che si prendono cura dei ragazzi invitandoli agli incontri, organizzando le giornate, garantendo la loro presenza educativa tra i ragazzi e cercando di entrare in confidenza con loro secondo lo spirito di don Bosco.

Il Live appartiene al Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto, con il quale partecipa ad alcuni appuntamenti come il Meeting, i Corsi Animatori e la Festa dei Giovani. I ragazzi del Live provengono da molte realtà della Bassa Friulana, come Lignano, Marano,

Muzzana, San Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Palmanova, Santa Maria la Longa, Mortegliano e della zona di Udine e collaborano attivamente alla vita ecclesiale nelle loro parrocchie, portando la formazione ricevuta e lo stile salesiano nel loro servizio come animatori e catechisti.

4.15 Relazioni con il territorio

Non vanno sottovalutate le attività di carattere formativo e ricreativo che l'Associazione La Viarte realizza nella Bassa Friulana. Queste azioni coinvolgono durante l'estate circa ottocento ragazzi in età scolare.

Se opportuno si può valutare la partecipazione dei ragazzi ospiti della comunità alle attività citate. La ricchezza del tessuto relazionale permette ai ragazzi accolti la possibilità di costruire nuovi rapporti e di maturare un modo sano e positivo di vivere le amicizie.

Per il periodo invernale ed in quello estivo l'équipe educativa valuta l'opportunità di trasferire la comunità per alcuni giorni a Pierebech (località di Forni Avoltri, UD), dove l'Associazione La Viarte gestisce una casa per ferie. L'intento è quello di offrire un'esperienza formativa e ricreativa il più "normale" possibile, mettendo i ragazzi in condizione di potersi misurare con coetanei che non vivono l'esperienza di un inserimento in comunità. A Pierabech vengono programmate camminate in montagna, giornate sui campi da sci, alternate ad attività formative, in modo da offrire ai ragazzi un momento di stacco dalla quotidianità ed un'occasione per acquisire modalità nuove per vivere le vacanze.

L'équipe valuta altresì la possibilità di trascorrere parte delle vacanze estive e invernali anche in altre città o zone in Italia, sempre al fine di permettere ai ragazzi di sperimentarsi in condizioni nuove e di scoprire la bellezza della realtà circostante. A titolo esemplificativo sono state organizzate ormai in modo strutturato vacanze a Napoli, all'Isola d'Elba, a Roma (potendo la Viarte contare sull'appoggio e sulla solidarietà del mondo salesiano).

4.16 Rette ed area Amministrativa/Contabile

Per ogni giorno di presenza dell'utente in comunità viene applicata una retta pro die che sarà annualmente aggiornata in base all'incremento reale dei costi sostenuti; tale incremento sarà correlato all'andamento del costo del lavoro (con riferimento al CCNL Agidae Socio-Assistenziale) e all'incidenza dei costi variabili quali affittanze, utenze varie,

consumi, servizi aggiuntivi (con riferimento agli aggiornamenti ISTAT sul costo della vita).

La richiesta di pagamento del servizio avverrà tramite l'emissione di una nota di addebito mensile.

La retta copre i seguenti costi:

- Personale educativo.
- Personale tecnico psico-pedagogico.
- Attività di supporto scolastico in comunità.
- Supervisione dell'equipe educativa.
- Struttura (utenze e manutenzione).
- Servizio alberghiero (vitto, uso arredo, ecc.).
- Abbigliamento decoroso degli ospiti.
- Materiale scolastico ordinario.
- Gite, vacanze, soggiorni con gli educatori del gruppo.
- Attività educativa e di tempo libero esterne alla comunità (ma concordate con l'equipe educativa).
- Trasporti e spostamenti.
- Assicurativi, finanziari, generali.

La retta non copre le seguenti spese:

- Spese mediche specialistiche ed acquisto di protesi, attrezzature sanitarie e ausili (sono a titolo esemplificativo: le visite specialistiche extra ticket, le spese per attrezzature ortopediche, oculistiche, dentistiche e simili).
- Gite scolastiche o altre vacanze del minore oltre a quelle previste dal gruppo.
- Intervento educativo individualizzato a causa di particolari esigenze del minore a giudizio dell'Equipe de La Viarte.

Per tutte le spese non comprese nella retta ma necessarie per le attività previste dal PEPeC e condivise con i Servizi invianti, la comunità potrà anticipare il pagamento accordandosi con gli operatori del servizio inviante per la modalità del rimborso di quanto anticipato.

Un'eventuale ridefinizione della retta è legata alla possibilità che la famiglia partecipi alla stessa o ad alcune spese specifiche del minore (per esempio vestiti, cinema...). In questo caso la comunità, il servizio e la famiglia prendono accordi in merito.



ASSOCIAZIONE
LaViarte odv
SALESIANIDONBOSCO
SANTA MARIA LA LONGA

Nel caso in cui si renda necessario il potenziamento del servizio educativo offerto a favore di un minore accolto, il Direttore e/o il coordinatore faranno pervenire ai Servizi invianti la comunicazione di variazione della retta.

Per qualsiasi chiarimento gli uffici, compatibilmente con la disponibilità del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

Assicurazione

Gli ospiti, per tutta la durata della loro permanenza in struttura, godono di adeguata copertura assicurativa almeno contro il rischio di infortunio, invalidità temporanea o permanente e decesso, come rilevabile dalla polizza assicurativa.

I parametri assicurativi sono stati concordati con una rappresentanza dei Servizi Sociali invianti.

5. Le Comunità per minori residenziali

Valutato l'emergere di tanti nuovi bisogni educativi sempre più specifici e il crearsi di situazioni di multi-problematicità, La Viarte ha suddiviso gli spazi destinati alla residenzialità dei minori in 2 unità per permettere l'accoglienza ed un lavoro specifico con i ragazzi in età compresa tra i 11 – 13 anni e 14 – 17 anni, garantendo per ogni unità degli spazi esclusivi per le attività e la gestione del tempo.

Per le strutture residenziali non è previsto un servizio specifico di pronta accoglienza. L'équipe educativa risponde ad eventuali segnalazioni urgenti attraverso il centralino attivo 24 ore su 24 e valuta l'eventuale collocamento immediato.

5.1 Bisogni e Destinatari

Le comunità educative residenziali per minori sono dedicate ai giovani per i quali sono emerse delle forme di disagio tali da richiedere un intervento di momentanea decontestualizzazione dall'ambiente familiare con il conseguente collocamento in forma residenziale in comunità.

La comunità accoglie ragazzi maschi che possono presentare problematiche di:

- carenza educativa (maltrattamenti, abusi, assenza di accudimento);
- esordio psichiatrico;
- inizio uso di sostanze illegali;
- fenomeni di devianza e marginalità sociale;
- disagio familiare conclamato (casi di allontanamento forzato dai nuclei familiari);
- disagio sociale (carenza di competenze sociali)

L'accoglienza è rivolta sia ai ragazzi per i quali uno o entrambi i genitori abbiano perso la responsabilità genitoriale sia a coloro che esprimono la volontà di inserirsi in forma consensuale o dove disposto dall'Autorità.

Possono essere accolti anche ragazzi vicini alla maggiore età, per loro La Viarte ha strutturato un modulo specifico costituito come un vero e proprio appartamento (interno alla struttura) che funge da "palestra" in prospettiva della vita autonoma; usufruendo tuttavia della tutela e della sicurezza di essere costantemente seguiti e monitorati dagli educatori.

Questo modulo permette di sperimentare così degli "assaggi" di vita autonoma adulta, assieme ad altri ragazzi della stessa età, accompagnati nell'esperienza dagli educatori che preparano i ragazzi ad affrontare le difficoltà dell'autonomia adulta in forma laboratoriale.

5.2 Finalità e Obiettivi

I principali obiettivi delle comunità sono:

- la tutela del minore e il soddisfacimento dei bisogni primari quali la salute, l'assistenza, l'educazione e l'istruzione;
- il supporto e l'educazione dei ragazzi per un equilibrato sviluppo psico-affettivo, cognitivo, emotivo e relazionale;
- la cura e la riabilitazione dei minori che hanno una personalità "ferita" dalla propria storia, come nei casi di abuso e/o di maltrattamento
- il sostegno al nucleo familiare originario e/o l'inserimento del minore in una rete sociale sana e significativa.

5.3 Metodologia

All'ingresso il ragazzo viene affidato ad un educatore referente, il quale ha il compito di curare il progetto educativo in ogni suo aspetto; tale fase può essere curata anche dallo psicologo interno dove previsto dal gruppo di lavoro.

I primi mesi si concretizzano in un periodo di osservazione e di conoscenza reciproca durante il quale l'Equipe valuta se la comunità La Viarte possa o meno essere la risposta adeguata alle difficoltà del ragazzo e se egli sia adatto ad inserirsi nel pre esistente contesto comunitario. Anche il ragazzo e la famiglia hanno il diritto di esprimere parere sulla realizzabilità o meno del progetto.

Il Progetto Educativo Personalizzato e Comunitario (PEPeC), infatti, viene redatto in maniera condivisa con servizi, ragazzo e famiglia alla fine del periodo di osservazione e si traduce nelle concrete linee guida da seguire per la realizzazione delle annualità di percorso. Il punto di partenza è la stipula di un Patto Educativo, rinnovato ad ogni

incontro con servizi e famiglia. Tale condivisione è necessaria affinché la famiglia, il servizio committente, il ragazzo e la comunità siano stretti in una alleanza sulle modalità e gli obiettivi del cammino educativo.

La simbolica dell'accordo e della comunione di intenti è costituita dalla sottoscrizione mediante firma di tutti i presenti alla lettura del Patto Educativo.

Il percorso educativo, definito sia personalizzato che comunitario, prevede per l'appunto delle parti costruite ad hoc per il caso del ragazzo e delle parti con denominatore comune, come quelle che riguardano il rispetto del regolamento della comunità.

All'inizio la comunità propone un periodo di "stacco" con la vita passata, periodo durante il quale il ragazzo possa metabolizzare la sua entrata in comunità, prendere consapevolezza delle difficoltà che lo hanno condotto in struttura e mettersi in cammino sul proprio progetto educativo. L'uso del cellulare e le uscite (così come altri privilegi di interesse del ragazzo e della famiglia) sono un terreno di conquista per i ragazzi inseriti, nella misura in cui sono disposti a dimostrare responsabilità, tenuta sulla fiducia e buona volontà nel "lavorare" sugli obiettivi del Patto.

Il percorso educativo del ragazzo viene monitorato attraverso colloqui educativi settimanali con l'educatore di riferimento e l'andamento del progetto viene condiviso con famiglia e Servizi attraverso incontri mensili o bimestrali di verifica.

5.4 Spazi e tempi

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, la giornata in comunità è organizzata in modo da favorire la prevenzione del disagio e stimolare la crescita attraverso momenti vissuti in gruppo e spazi personalizzati.

Proprio per questo le comunità si strutturano su più ambienti, vi sono infatti zone comuni finalizzate alla socializzazione come il refettorio e i vari soggiorni, la sala tv, la sala giochi e l'ampia area verde e la zona notte. La vastità della struttura permette di ritagliarsi spazi più appartati, dove è possibile condurre i dialoghi con l'educatore di riferimento oppure semplicemente passare un po' di tempo in solitudine.

Le giornate in struttura vengono trascorse secondo un ritmo scandito e bilanciato che tiene in considerazione esigenze formative, sviluppo personale, crescita in autonomia, riflessione etica, costruzione/risanamento della rete sociale, auto realizzazione e svago.

Solitamente il mattino viene dedicato alla formazione, mediante l'inserimento nella struttura scolastica del territorio più adatta al supporto del ragazzo. L'educatore referente si occuperà della costruzione della rete di lavoro con gli insegnanti ed ogni altra figura significativa della scuola. Si andrà quindi a strutturare un accordo di lavoro dove la comunità fornisce pieno supporto all'universo scolastico per la gestione del ragazzo.



Il primo pomeriggio viene dedicato alla formazione in autonomia (compiti scolastici) e alle attività educative individuali stabilite nel Patto (attività propedeutiche al perseguimento degli obiettivi). Gli educatori accompagnano i ragazzi nell'attività di studio e strutturano forme anche personalizzate di supporto affinché i ragazzi possano abilitarsi nella dimensione scolastica.

La seconda parte del pomeriggio e la sera sono dedicate alle attività sportive, di svago e di "auto realizzazione". A tal proposito la comunità ha un campo da calcio, di pallavolo e di basket, realizza uscite con incontri sportivi amichevoli con ragazzi del territorio, coinvolge volontari e persone qualificate per realizzare attività sportive con i ragazzi; in struttura vi è presente una sala con ping-pong, calcetto, biliardo, console, personal computer, giochi da tavolo ed un sistema di video proiezione cinematografica; gli educatori organizzano momenti di animazione, di intrattenimento con attività di gruppo e laboratori.

La comunità inoltre si appoggia a strutture e realtà esterne con cui ha costruito un rapporto di alleanza per inviare i ragazzi in attività sul territorio, cosicché si possa costruire una nuova e sana rete di sostegno al ragazzo che gli offra inoltre occasioni per il futuro.

Tutti i ragazzi inseriti partecipano, nella misura delle loro capacità e in un'ottica di crescita e potenziamento, alle "faccende di casa" secondo uno schema preparato dagli educatori che distribuisca in maniera bilanciata i compiti tra i ragazzi. Ci sono ragazzi che preparano e sparechiano la tavola, altri che lavano i piatti, altri ancora che puliscono i pavimenti e aiutano nel riordino della casa. A rotazione ogni ragazzo si sperimenta in tutti i compiti proposti.

Giornata feriale tipo (periodo scolastico):

- ❖ 06.00 - 7.00 sveglia e colazione
- ❖ 07.00 - 08.00 partenza per la scuola
- ❖ 08.00 - 13.00 scuola e/o attività formative
- ❖ 13.00 - 14.00 pranzo
- ❖ 14.00 - 14.30 servizi
- ❖ 14.30 - 16.30 compiti pomeridiani o attività concordate
- ❖ 16.30 - 17.00 merenda
- ❖ 17.00 - 19.00 svago e doccia
- ❖ 19.30 - 20.00 cena
- ❖ 20.00 - 20.30 servizi
- ❖ 20.30 - 22.15 relax
- ❖ 22.20 messa a letto



ASSOCIAZIONE
LaViarte odv
SALESIANIDONBOSCO
SANTA MARIA LA LONGA

Giornata festiva tipo:

- ✿ 09.00- 09.30 sveglia
- ✿ 10.00 -12.00 attività varie in comunità
- ✿ 12.30 - 13.00 pranzo
- ✿ 13.30 -14.00 servizi
- ✿ 14.30 - 18.00 uscita organizzata con la comunità
- ✿ 19.30 - 20.00 cena
- ✿ 20.00 - 20.30 servizi
- ✿ 21.00 - 22.30 relax (proiezione film o altre attività)
- ✿ 22.40 messa a letto